

POLITICA



PIEMONTE. PRESENTAZIONE DOSSIER A UNESCO Turin - Sarà ufficialmente presentato venerdì a Parigi, negli uffici dell'Unesco, il dossier di candidatura per l'iscrizione nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero (foto) e Monferrato. È l'unica candidatura italiana 2011, che ha avuto il via libera interministeriale di Affari

Esteri, Politiche Agricole, Beni Culturali e Ambiente. Per il Vice-Presidente della Regione, Ugo Cavallera, «la presentazione del dossier, frutto di un lungo lavoro di tutti gli enti territoriali rappresenta un fondamentale passaggio nel complesso iter di candidatura per ottenere un riconoscimento di eccellenza mondiale per un paesaggio rurale unico nel suo genere»



In pianura un laboratorio per aiutare giovani "difficili" a recuperare la salute mentale, in montagna una struttura che aiuti la gente a ritrovare il proprio ambiente

Il laboratorio-falegnameria dell'Asper, a Seriate, per il recupero dei giovani con problemi di salute mentale



# Se è la cooperazione a salvare il territorio

ROBERTO SCHENA

**Bisogna** leggere il territorio, leggere la gente, interpretare la collettività, restituirle il senso là dove sembra averlo perduto. Ecco, questo viaggio del la Padania in due realtà della provincia di Bergamo, è alla scoperta di come si coopera al servizio della gente. Come organo della Lega Nord, il territorio della cooperativa situata in pianura e una in altura, affacciata sull'azzurro lago d'Endine (che in questi giorni è ghiacciato, vedi foto). Una si occupa di salute mentale, di restituire alla normalità ragazzi affetti di problemi psichiatrici, l'altra di problemi inerenti il territorio geologico, montano e lacustre in senso stretto, senza mai perdere di vista l'obiettivo di recuperare persone particolarmente bisognose di essere reintegrate nel mondo, nella vita lavorativa in particolare.

Straordinaria la complessità, la fantasia, il tesoro di esperienze accumulate nelle due situazioni. Importante l'eccezione dei risultati. E tutto senza fini di lucro. Come sia possibile lo abbiamo appurato con le nostre visite.

Asper è una cooperativa sociale di quelle atipiche, nata oltre 30 anni fa. Aderente alla Confcooperative (che riunisce a livello nazionale le cosiddette coop "bianche", ma qui l'ideologia come vedremo c'entra ben poco), si occupa di "servizi residenziali diurni innovativi", che tradotto in termini pratici è un gruppo di sette realtà le più varie. A Seriate c'è la Cordata, un centro diurno psichiatrico il cui compito è reinserire persone con problemi mentali in un ambiente lavorativo normale. Più

che un compito è una sfida quotidiana. Ne abbiamo parlato con Paolo Amigoni, il coordinatore e Rosanna Balacco, la psicologa della struttura, che insieme formano il laboratorio, con falegnameria e reparto decorazione. Otto operatori seguono una quarantina di persone la cui età varia dai 20 ai 40 anni. La conversazione con i due addetti ci apre un mondo: «L'età media dei nostri assistiti è sempre più giovane, anni fa era di 40 anni, ora è di 30. C'è un aumento del disagio in questo settore della popolazione, l'esordio psichiatrico è verso i 20 anni e proviene da percorsi infantili travolti da relazioni familiari difficili. Ma si può sprofondare nel disagio psichico anche tramite altri fallimenti: nella scuola, nella vita sentimentale, nell'abuso di alcol».

La percentuale di successo nel reinserimento è alta, grazie al metodo seguito per il recupero, che è di tipo graduale: inizia con piccoli lavori di assemblaggio e via via sale nelle attività più complesse, a seconda delle possibilità del soggetto. Che alla fine del mese riceve anche un piccolo stipendio. Lavori finiti di piccola falegnameria che rivestono un certo interesse sono esposti in una sala apposita, in genere sono privati e parrocchie ad acquistarli.

I vari servizi sanitari collegati alla cooperativa passano, ovviamente, una retta, d'altra parte il costo economico di decine di persone con problemi psichiatrici allo

Viaggio di la Padania con Legacoop e Confcooperative in due realtà di lavoro nella provincia di Bergamo, alla scoperta di un impegno al servizio della gente



Sopra: il lago d'Endine d'estate, con i bimbi e il presidente della cooperativa l'Innesto Lodovico Patelli. Sotto, lo stesso lago, ghiacciato in questi giorni



sbando sarebbe notevolmente più alto.

Dal lavoro sulla persona, alla cura conservativa della cultura e dell'ambiente. Pochi chilometri più su di Seriate, in val Cavallina, sul lago d'Endine, in questa stagione ghiacciato, opera la cooperativa sociale l'Innesto. La piccola arcata di Noè che vedete nella fotografia centrale di questa pagina viene dalla sua attività, a contatto con circa 2500 bambini fanno, ma anche anziani, abitanti delle zone vicine, turisti.

Sulle sponde del lago c'è la Casa del pescatore, una struttura in muratura concessa in gestione dalla Provincia di Bergamo, che oggi è diventato un ristorante popolare dove si mangiano le buonissime specialità del posto. «Quando ce l'hanno consegnata aveva giusto le mura», spiega Lodovico Patelli, il presidente della cooperativa, che oggi conta una cinquantina di dipendenti impegnati a diverso titolo durante l'anno. L'Innesto, aderente a Legacoop, gestisce un ventaglio di attività legate specificamente al territorio.

Manda avanti anche una fattoria nella vicina Gaverina Terme, che consta di una stalla con cavalli, asini e trenta pecore. «Ospiteremo l'intera tipologia di animali allevati storicamente qui nella zona». Il tutto è sempre legato alla strada maestra di una precisa finalità didattica, alla conservazione del bosco, delle tradizioni, alla valorizzazione enogastronomica.

I bambini in visita provengono da tutte le scuole della provincia, ma anche da Milano. «Le scuole, per la verità», annota Patelli, «subiscono crescenti difficoltà a intraprendere una didattica esterna, con l'ausilio delle gite. Hanno infatti a che fare con il taglio drammatico dei finanziamenti, con la crescente povertà delle famiglie che non possono permettersi di sborsare la retta per la gita, ma anche con la crescente diversità etnica della popolazione scolastica, sempre più caratterizzata dalla presenza di bimbi stranieri poco e per nulla interessati a un territorio che potrebbero abbandonare nel giro di pochi anni o che non corrisponde alla loro cultura».

L'Innesto opera in diversi servizi, compresa la raccolta dei rifiuti e la manutenzione delle sponde del lago. Propone ai piccoli comuni dell'area progetti e piccoli interventi di manutenzione ambientale, promuovono la cultura di un turismo sostenibile, valorizza la biodiversità, che in questa zona è particolarmente ricca.

Anche in questo caso, tra i dipendenti ci sono persone svantaggiate reinserite nel mondo del lavoro secondo la legge 381/91. Importanti, a questo proposito, le collaborazioni con l'Associazione "Carcere e Territorio" di Bergamo e con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Brescia. «La lotta qui è contro la tendenza ad abbandonare la valle, ma per raggiungere questo scopo, occorre creare occasioni di sviluppo sostenibile, studiare iniziative capaci di valorizzare l'eccezionalità di questo ambiente unico», conclude Patelli.

(1 - continua)